

“EUCARESTIA *quo ti dia na*”

Tutte le VIE rientrano nell'immagine *quotidiana*, quasi banale, del PANE che viene diviso e condiviso. Perché le vite sono realtà seminate, cresciute, maturate, mietute, triturate, impastate: sono come il... “*pane*”. Perché non soltanto noi assaporiamo e consumiamo il mondo, ma, ancor più, dentro di noi andiamo rendendoci conto che anche il *mondo, il tempo*, ci consuma, ci frantuma, ci divora. Per buone e per cattive ragioni, nessuno rimane *intero*. Siamo un impasto che si strappa, una mollica che si sbriciola, uno spessore che si riduce, un cibo che viene distribuito. La questione è sapere con quale *coscienza*, con quale *senso*, con quale *intensità* **viviamo** questo inevitabile processo.

Tutti ci consumiamo, certo! MA: in quali *commerci*? Tutti avvertiamo che la vita si divide e suddivide, MA... come rendere questo fatto, di per sé tragico, in una forma di affermazione *feconda e piena* della vita stessa?

Per noi cristiani, l'Eucarestia è il luogo *vitale* della decisione su *che fare* della nostra vita. Perché tutte le vite sono Pane, ma NON tutte sono “*Eucaristizzate*”, ossia **configurate IN Cristo** e assunte, alla sua sequela, come consegna radicale di sé, offerta, dono vivo, servizio d'amore incondizionato !

Tutte le vite giungono a conclusione, ma NON tutte giungono ALLA conclusione del parto di questa **condizione critica** che portano iscritte dentro di sé.

E' di queste cose che l'Eucarestia, OGNI VOLTA che la celebriamo, ci parla, quando ci ricorda:...

“Fate questo in memoria di me...”!